

nel catasto fabbricati di Nubera all'art. 1202 sotto  
nome di Pasciuta Calogera fed. Baggio, segnata al  
F. civica 24, coll'imparabile di S. 24.

I predetti Rosa Giuliana, Amedeo Pasciuta avran-  
no rispettivamente la prima dei due comuni spez-  
zoni di terra, il secondo della suddetta casa la propri-  
ta', il materiale possesso e godimento dal giorno della  
celebrazione del matrimonio in poi, di tutte le  
trattanze, dipendenze ed accessori, con obbligo a  
costare di pagare pure da tal giorno i pesi, che legiti-  
mamente gravano sugli acci, detti immobili, per  
quanto riguarda la casa comprappra donata al  
futuro sposo dalla comparsente di lei madre Caterina  
Guarriani, si dichiara e conviene che questa riserva  
il diritto per se e per suo figlio Baggio Pasciuta  
avente a coabitare nella stessa casa durante la  
vita naturale.

Si conviene altresì, che non mai la suddetta fu-  
tura sposa dovesse soffrire delle molestie o della  
evirazione anche di una parte dei sopradescritti  
due spazzoni di terra e li conseguenti dal padre  
sui beni ereditari materni da parte degli altri eredi,  
in tal caso il riferito Giuseppe Giuliano fa dona-  
zione, in surroga ora per allora alla medesima  
sua figlia Rosa, che a tale condizione accetta, di uno

spazzo di terra, sita nel territorio di Nubera,  
contrada Torre, dell'estensione di are ottanta  
due e centaro novanta, pari a tumuli quattro  
dell'abolita misura di canne ventidue e palmi  
due, confinante con terra di Alfonso Gambino,  
con terra del Duca di Sorona e con trazzera,  
del valore di lire tremila, notata nel catasto  
terreni di Nubera all'art. 594 sotto nome di Di-  
na Giuseppe di Giuseppe Sr. K. F. 279, 280, 281,  
coll'imparabile di S. 11, 10 di quale spazzo di terra,  
che era soggetta alla feudo, e all'annuo cano-  
no dovuto al Duca di Sorona, la comparsente  
Rosa Giuliana avrà la proprietà e possesso dal  
giorno in cui si potrà verificare la tenuta  
riservazione o molestia.

Il futuro sposo Amedeo Pasciuta, promette e  
si obbliga di bene amministrare la medesima  
dote e di farne la restituzione, quando ne sarà  
il caso, nei modi di legge, però le parti riunite  
risarò all'potera legale, che dovrebbe assumersi  
si in favore della futura sposa e ne dispensano  
me Napoli, liberandami di ogni responsabilità  
Dichiarano i predetti Giuseppe Giuliano e Caterina  
Guarriani di non aver fatto altro precedenti donazioni  
a nessun titolo di suddetti loro rispettivi figli.